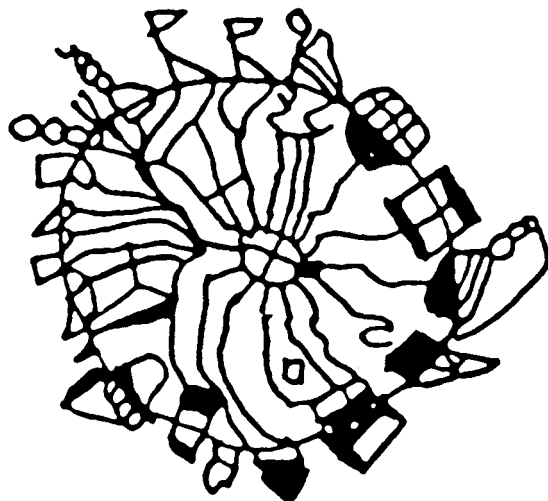


Istituzione del Comune di Reggio Emilia  
Scuole e Nidi d'infanzia



Piano programma 2023-2025

## **1. Premessa**

### **1.1. Il contesto nazionale**

### **1.2. Il contesto regionale**

### **1.3. Il contesto provinciale**

### **1.4. Il contesto cittadino**

1.4.1. Il sistema pubblico integrato

1.4.2. Il sistema Centro Internazionale

1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali

## **2. Azioni per corrispondere agli indirizzi**

### **2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia**

2.1.1. Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

### **2.2. Monitorare i costi**

### **2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali**

2.3.1 digitalizzazione iscrizioni

2.3.2. la comunicazione con le famiglie

2.3.3. i sistemi di comunicazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia

### **2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici**

2.4.1. Sistema pedagogico diffuso

2.4.2. Piano antincendio per i nidi

2.4.3. Investimenti

### **2.5. Promuovere ricerca e innovazione**

2.5.1. La formazione del personale

2.5.2. Il progetto Centro Internazionale

2.5.3. Curare la comunicazione pubblica

2.5.4. Le ricerche in atto

## **2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina**

2.6.1. la partecipazione delle famiglie

2.6.2. I Consigli Infanzia Città

## **2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine**

2.7.1. I progetti di continuità orizzontale

2.7.2. I progetti di continuità verticale

2.7.3. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia

2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

## **CONCLUSIONI**

## 1. Premessa

*Una storia così fatta può passare come una storia che limpidamente ha attraversato gli anni e le stagioni, perché le altre cose non amiamo né ricordarle, né averle fra i piedi. Se uno vede le cose dall'esterno – belle, ordinate – può pensare che sia sempre una forza di proiezione che possa garantire lo stato delle cose, invece esperienze come queste, così anomale, camminano sempre su fili di seta, e qualora se ne spacchi qualcuno, c'è sempre qualcosa che cade, qualcosa che crolla.<sup>1</sup>*

Il Piano Programma 2023-2025 declina e sviluppa le linee di indirizzo assegnate all'Istituzione nello strumento di programmazione del Comune di Reggio Emilia, nota di aggiornamento al DUP 2023-2025: INDIRIZZO STRATEGICO 2 Città dell'educazione e della conoscenza, Obiettivo operativo 5 – Scuola e Educazione - **Accompagnare bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo, fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli.**

Ha anche lo scopo di comunicare ai cittadini e agli amministratori, in coerenza con la pratica e il valore della partecipazione che ha sempre contraddistinto l'esperienza dei servizi educativi nella nostra città, l'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia di Reggio Emilia nei suoi sviluppi più attuali e le scelte strategiche con cui si intende gestire il sistema dei servizi educativi 0/6 in questo anno.

Il primo obiettivo del 2023 e del triennio sarà quello di mantenere e consolidare la rete dei servizi, in una situazione sicuramente difficile che permane anche a livello nazionale, soprattutto per quanto riguarda il reperimento del personale qualificato nei servizi educativi.

Prima di approfondire le singole azioni che si intende mettere in campo per perseguire l'obiettivo indicato, proponiamo una breve analisi degli scenari nazionali, regionali e locali all'interno dei quali si colloca l'azione dell'Istituzione.

### 1.1. Il contesto nazionale

Il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria ha consentito con l'avvio del nuovo anno scolastico 2022/2023 di ritornare ad una *nuova* quotidianità dei bambini e delle famiglie, in un nido e in una scuola interpretati come sistemi aperti e dialogici. Secondo quanto indicato nel documento "Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia gestiti dagli Enti locali, da altri enti pubblici e dai privati, e delle scuole dell'infanzia statali e paritarie a gestione pubblica o privata per l'anno scolastico 2022 - 2023", aggiornate al 11 agosto 2022 da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, l'intento ora è ***"la necessità di garantire la continuità scolastica in presenza e quella di prevedere il minimo impatto delle misure di mitigazione sulle attività scolastiche"***.

Il sistema scolastico ha fatto fronte al perdurare dell'emergenza sanitaria attraverso importanti sforzi

1 Loris Malaguzzi.

organizzativi e di gestione, garantendo non senza difficoltà la tenuta dei servizi in un momento fondamentale per la ripresa economica del Paese; pensiamo che l'insegnamento più grande che viene dalla gestione pandemica sia stato quello di mettere a sistema diverse risorse e attori (pediatri, igiene pubblica, Regione, Ufficio scolastico provinciale, servizi a gestione diretta e indiretta ecc.) che insieme hanno dialogato e costruito vere e proprie reti territoriali.

Sul piano nazionale, occorre sottolineare come il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, che si compone di circa 35.000 strutture di servizio statali e/o private paritarie e/o accreditate, di cui 23.000 scuole d'infanzia e 12.000 servizi educativi 0-3 anni, ha conosciuto in questi ultimi anni significativi traguardi, e molte delle battaglie che ci hanno visti impegnati per la **generalizzazione quantitativa e qualitativa** dei Nidi e delle Scuole d'Infanzia, in particolare l'approvazione del D. Lgs. 65 del 2017, sono state raggiunti.

Con l'emanazione dei due decreti relativi alle "Linee guida pedagogiche per il sistema integrato 0-6" (D.M. 22 novembre 2021, n. 334) e agli "Orientamenti pedagogici per i servizi educativi da 0 a 3 anni" (D.M. 24 febbraio 2022, n. 43) si è completato un quadro normativo di indirizzo fondamentale per l'ulteriore sviluppo, coerente su tutto il territorio nazionale, di una cultura pedagogica qualificata e diffusa.

La nota ministeriale 20 gennaio 2022, n. 78 ha poi introdotto, per la prima volta, nell'ambito del Piano formativo nazionale del Ministero dell'Istruzione un filone specifico di attività relativo al comparto dei servizi educativi e scolastici per la prima infanzia.

E', inoltre, continuato l'investimento economico attraverso importanti risorse, incrementate con Legge di bilancio 2022, che hanno consentito a partire dall'anno scolastico 2018/2019 politiche di riduzione delle rette contributive sostenute dalle famiglie per la frequenza ai Nidi d'infanzia e per la qualificazione dei servizi del sistema pubblico integrato.

Nel Piano quinquennale 2021/2025 sono state deliberate in Conferenza Stato – Regioni le risorse per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni in totale 309 milioni di euro per ciascuna annualità, per la regione Emilia Romagna tali risorse passeranno da 21 a 28 milioni di euro, con un aumento di 7 milioni di euro.

Ci auguriamo che la nuova stagione così a lungo attesa inaugurata con il decreto legislativo n. 65/17 e confermata dagli documenti della Commissione per il sistema integrato, possa continuare anche con il nuovo governo attraverso un dibattito aperto e rispettoso dei diritti dell'infanzia, offrendo alle città che hanno investito sull'educazione di rafforzare il sistema dei servizi esistenti, accogliendo nella rete di servizi tutti i bambini che ne fanno richiesta ed arrivando a rispondere a quanti non sono ancora scolarizzati.

Un'altra importante sfida è rappresentata dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che consiste in un insieme di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 il totale degli investimenti previsti in Italia è di *191,5 miliardi di euro*, una parte consistente di queste risorse, 2,4 mld di euro, è riservata alla

Costruzione o messa in sicurezza di Asili Nido e Scuole Infanzia. L'Istituzione ha avanzato otto proposte progettuali all'avviso pubblico del 02 dicembre 2021 al fine di consolidare il proprio patrimonio immobiliare incrementando i posti soprattutto per la fascia 0-3 anni, ottenendo conferma di un importante finanziamento di 2.904.000,00 € per la nuova costruzione di edifici da destinare ad asili nido e scuole di infanzia a Parco Ottavi.

## **1.2. Il contesto regionale**

Dopo l'approvazione della legge regionale n°19 *“Servizi educativi per la prima infanzia”* e la delibera della Giunta Regionale n° 1564 *“Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L.R. 19/2016”* sono stati attivati:

- il nucleo di valutazione dei servizi sperimentali funzionanti in Regione,
- un percorso di definizione dei criteri e del percorso per l'accreditamento dei servizi educativi.

I contenuti affrontati sono aspetti importanti delle normative approvate e dell'identità dei servizi educativi, a cui guardare con attenzione. In particolare, il percorso che si è definito per l'accreditamento dei nidi d'infanzia a seguito dell'approvazione della DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2019, n. 704, ha assunto una funzione formativa e auto-formativa, con un impatto diretto sui tempi e le priorità di lavoro dell'Istituzione responsabile di tutta la parte amministrativa e della Commissione tecnica distrettuale rinnovata con delibera di giunta n. 164 del 16/09/2021. Questa commissione presieduta dal dirigente del Servizio Officina Educativa assume compiti di grande importanza: a) esprime parere obbligatorio in relazione alle richieste di autorizzazione al funzionamento dei servizi privati; b) esprime parere obbligatorio in relazione alle richieste di accreditamento, secondo quanto previsto dalla relativa direttiva; c) svolge attività di consulenza a favore dei comuni e degli altri soggetti interessati in merito alle procedure autorizzatorie e di accreditamento dei servizi educativi.

L'Istituzione mantiene, inoltre, un importante dialogo con ANCI – Emilia Romagna ed in particolare con il Gruppo di Lavoro Istruzione al fine di mantenere un coordinamento diffuso sulle principali competenze in materia di zeroesi in capo alla Regione.

L'Istituzione con atto del CdA n. 17 del 25/10/2022 ha aderito alla misura straordinaria e sperimentale approvata con delibera n. 1691 dalla Giunta regionale il 10/10/2022 a sostegno dell'ampliamento dell'offerta e dell'accesso al sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per l'anno educativo 2022-2023, finanziata attraverso il programma FSE+.

Tale misura è finalizzata all'abbattimento delle liste di attesa nei Nidi d'Infanzia. L'Istituzione ha espletato le operazioni necessarie al raggiungimento del massimo ampliamento dei posti di Nido sui servizi a gestione diretta e indiretta attraverso una puntuale analisi delle liste di attesa e dei posti attivabili in base all'autorizzazione al funzionamento. A questo scopo è stato pubblicato un avviso pubblico che ha prodotto

complessivamente 50 candidature degli Enti gestori del sistema integrato a cui si aggiungono 27 candidature nella gestione diretta.

### **1.3. Il Coordinamento Pedagogico Territoriale**

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale di Reggio Emilia è un gruppo di lavoro formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia 0/6 dell'intera provincia e rappresenta “ lo strumento atto a garantire il raccordo tra servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale” (LR 19/2016 ). Il CPT può essere considerato anche come il luogo di formazione permanente in cui accogliere e sviluppare riflessioni e progettualità in un'ottica di innovazione e sperimentazione, insieme alla promozione della rete tra territori e la qualificazione dei servizi educativi. L'orizzonte che il nuovo impianto legislativo ha indicato ai CPT regionali è quello contenuto nel decreto legislativo nazionale 65 del 2017 e nella legge regionale 19 del 2016. Il decreto 65 in particolare sottolinea il diritto per tutti i bambini da 0 ai 6 anni di sviluppo delle potenzialità e pari opportunità in un'ottica di continuità tra nido e scuola d'infanzia.

In relazione proprio a queste ultime indicazioni, la delibera regionale sull'accREDITAMENTO dei nidi d'infanzia, LR 19 del 2016, ha indicato ai CPT di focalizzare il proprio lavoro intorno alla qualità dei servizi educativi, intesa come processo costante di ricerca, dove la discussione, lo scambio, il dibattito sono parti essenziali del percorso. Questa intenzionalità è stata approfondita all'interno del documento “Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6” redatto dalla Commissione nazionale istituita dal Miur dove si esplicitano negli interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato 0/6 il ruolo del CPT e del Coordinatore pedagogico come elementi cruciali per la costruzione del progetto 0/6 e della governance dell'intero sistema integrato. Nel capitolo dedicato, viene sottolineata l'importanza del CPT come “organismo stabile nel tempo... esistente su un territorio e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance dei servizi svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello 0/6 attraverso il confronto professionale collegiale.... è responsabilità dei Comuni ... attivare il coordinamento nell'ambito territoriale di loro competenza, in collaborazione con i gestori di tutte le strutture educative pubbliche e private, che assicurano la partecipazione dei rispettivi coordinatori pedagogici. La presenza delle figure di coordinamento delle strutture educative statali contribuisce a consolidare la condivisione delle scelte progettuali e gestionali dell'offerta educativa sul territorio.” A questo riguardo, nel nostro CPT sono presenti gestori comunali, gestori del privato sociale, FISM e dirigenti dello Stato. La compresenza di pluralità gestionali è tesa ad armonizzare le scelte strategiche di natura politica ed educativa del territorio, garantendo un luogo di incontro e scambio inclusivo di tutte le realtà provinciali.

L'intento a lungo termine è quello di costruire un sistema territoriale di servizi di “qualità diffusa” in tutta la nostra regione dove il CPT potrà essere individuato come luogo privilegiato per supportare questo processo.

Il CPT viene individuato come luogo di lavoro dove «si svilupperanno azioni preparatorie al percorso di valutazione della qualità, con particolare riguardo all'elaborazione condivisa dello strumento di autovalutazione» insieme a “compiti di formazione, confronto, scambio, supporto all'innovazione, alla

sperimentazione, alla qualificazione dei servizi” (LR 19 del 2016).

Gli intenti per questo e il prossimo anno scolastico sono in relazione e in continuità con quelli precedenti.

Nello specifico sul nostro territorio Provinciale i coordinatori pedagogici formalizzati, con mandato politico sono 84, da sempre rappresentano un gruppo composito in cui convergono rappresentanti del sistema paritario: a gestione diretta\comunali, FISM, cooperativi\convenzionati, statali. Il gruppo ha lavorato e lavora intensamente con una metodologia articolata, ossia a grande gruppo che in sottogruppi. Il coordinamento del CPT è organizzato attorno ad un Gruppo Progettuale rappresentante dei diversi Distretti.

Le scelte a livello formativo saranno orientate da criteri guida, quali:

- vicinanza alle “contingenze educative”: momenti plenari in cui si affrontano le ricadute di eventi come ad es. la pandemia e le sue conseguenze antropologiche, sociali ed organizzative;
- individuazione di un tema progettuale “fondante” come il FUORI, il percorso prevede atelier green partecipati in contesti particolarmente significativi nella creazione della cultura del *fuori*. I parchi e gli spazi verdi diventano i luoghi generatori di contesti educativi e di apprendimenti, oltre ad uscite finalizzate a precisare il paradigma del valore del benessere nella vita all’aria aperta;
- analisi dei documenti ministeriali dei due documenti “Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6” e “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia”, prevedendo appuntamenti per affondi riflessivi;
- confronti aperti di natura interdisciplinare: le famiglie, dialoghi con molteplici interlocutori anche del sistema sanitario e a seguire altri appuntamenti con molteplici interlocutori di ambiti differenti;
- riflessione sull’accreditamento, come strumento di autovalutazione della qualità dei Nidi d’Infanzia, già in essere in diversi servizi da diversi anni prevedendo luoghi specifici di analisi, (nidi prototipo Nilde Iotti e Alice);
- approfondimento attorno all’inclusione delle bambine e dei bambini con diritti speciali e costruzione del PEI;
- progetto Regionale “Sentire l’inglese nella fascia 0-3-6 anni”, in linea con le direttive regionali la pratica dell’inglese nei servizi educativi è stata ampliata a 4 Nidi d’Infanzia e ad una Scuola d’Infanzia.

Rimarrà una costante del lavoro del CPT di Reggio Emilia l’attenzione rivolta alla quotidianità e alla documentazione che offrono sempre spunti di riflessione e di lavoro sui grandi temi educativi della contemporaneità e del dibattito politico.

Il gruppo progettuale ha un riconoscimento/mandato politico per cui periodicamente verrà realizzata una rendicontazione ai referenti politici.

La partecipazione al convegno RI\_PENSARE AI BAMBINI di Pesaro a cui il CPT ha partecipato con un significativo numero di pedagogisti di diversi distretti della provincia del sistema integrato, ha potenziato l'intenzione futura di riflettere e approfondire meglio il tema delle esperienze educative nei servizi 0\6, e di lanciare spunti di riflessione attorno a grandi messaggi filosofici e politici provenienti dagli esperti presenti al convegno (es. intervista a Benasayag, a Serafini,...), soprattutto per quanto riguarda l'immagine di bambino in relazione a temi come il rischio o la gioia, aggiungendo anche una riflessione sui messaggi lanciati dalla Garante per l'infanzia regionale.

### **1. Valutazione della qualità dei nidi d'infanzia**

A partire dalla costruzione dell'architettura formativa realizzata lo scorso anno, le azioni previste in questo anno scolastico vanno nella direzione di mettere a disposizione il materiale formativo raccolto con documenti, riferimenti bibliografici, videolezioni, testi e lezioni magistrali. Viene riservato uno spazio informativo/ formativo all'interno di ogni incontro del CPT per riaggiornare il gruppo rispetto delle evoluzioni e delle indicazioni raccolte in Regione. Inoltre è stato attivato un tavolo di raccordo e monitoraggio a cui prendono parte i tutor del CPT e i presidenti e i coordinatori delle CTD.

### **2. Costruzione di un sito web dedicato alla comunicazione dell'identità del CPT di Reggio Emilia**

Le intenzionalità del sito sono:

1. rendere visibile il piano annuale di attività.
2. rendere fruibili i materiali relativi alle formazioni disponibili (video, relazioni...)
3. dedicare una sessione specifica al sistema di valutazione della qualità e documenti relativi all'accREDITamento.
4. collegamenti utili alle risorse esterne, al sito della Regione, sito dell'Istituzione Scuole e Nidi del Comune di Reggio Emilia, sito del Centro Internazionale Loris Malaguzzi.

#### **1.4. Il contesto cittadino**

La città di Reggio Emilia conferma l'investimento sull'educazione fin dalla nascita, individuando nei bambini e nella costruzione di luoghi educativi la leva per creare il futuro, e proponendo i nidi e le scuole dell'infanzia come laboratori di innovazione politica, civile, culturale della città. Un investimento e un patrimonio di saperi che ha trovato nel Servizio Officina Educativa uno sviluppo di continuità verticale oltre lo 0/6.

Ogni nido e ogni scuola è e trae forza dall'essere parte di un sistema che è un sistema di sistemi: il sistema comunale a gestione diretta e indiretta che condivide il riferimento allo stesso progetto educativo, nelle

diverse interpretazioni di ogni ente gestore, e le politiche dell'accesso; il sistema pubblico integrato che ha come qualità primaria la convivenza delle differenze nel dialogo; il sistema Centro Internazionale che sviluppa la dimensione delle relazioni e della ricerca sul piano nazionale e internazionale; la partecipazione a tavoli nazionali, istituzionali come ANCI, e dell'associazionismo, come il Gruppo Nazionale Nidi Infanzia.

Anche negli ultimi anni si conferma una tendenza di diminuzione delle nascite nella nostra città<sup>2</sup> dinamica che interessa l'intero territorio nazionale: la dinamica demografica del 2021 continua a essere negativa al 31 dicembre 2021 la popolazione residente è inferiore di circa 253 mila unità rispetto all'inizio dell'anno; nei due anni di pandemia il calo di popolazione è stato di quasi 616 mila unità soprattutto per effetto del saldo naturale. Il saldo naturale della popolazione è sempre fortemente negativo. Le nascite sono ancora in calo i nati nel 2021 sono stati appena 399.431, in diminuzione dell'1,3% rispetto al 2020 e quasi del 31% a confronto col 2008, anno di massimo relativo più recente delle nascite. La città di Reggio decresce dal 2019, nel 2021 la variazione assoluta è stata di - 956 abitanti, i bambini 0/5 anni decrescono in misura maggiore: la riduzione dell'indice di natalità ha determinato un calo della presenza di bambini nella fascia 0-5 anni. Dal 2015 al 2021 la percentuale di minori fino a 18 anni è scesa dal 18,8% al 17,5% il calo demografico ha interessato maggiormente la fascia di età prescolare (0-5 anni) e quella dai 6 ai 10 anni. Dal 2020 al 2021 i bambini in questa fascia di età sono diminuiti di 336 unità (-3,9%).

Contemporaneamente registriamo un aumento tenuta delle domande presentate per la frequenza al nido: le domande raccolte per il nido d'infanzia a.s. 2022/23 sono state 860 contro le 877 dello scorso anno; il dato è doppiamente positivo se si considera il fatto che comunque la natalità in fasce d'età di nido è calata (nati entro febbraio 2021 = 2795, nati entro febbraio 2020 = 2982). Le iscrizioni per l'anno scolastico 2023/24 si apriranno dal mese aprile 2023 al giugno 2023. I dati delle scuole d'infanzia, le cui iscrizioni si apriranno a gennaio 2023, hanno fatto invece registrare nel 2022 un tenue calo dei bambini iscritti, segno di un plateau di posti disponibili nel sistema pubblico integrato che ha raggiunto quasi tutti i bambini residenti nella fascia 3-5 anni (a.s. 2021/22 domande presentate 861 – a.s. 2022/23 tot. 828).

La tenuta della rete dei servizi rappresenta, al netto del calo demografico, un segnale importante di una cultura educativa diffusa che riconosce nell'educazione in collettività una leva essenziale per la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine.

#### **1.4.1. Il sistema pubblico integrato**

Il sistema pubblico integrato, una scelta di solidarietà e pluralità di riferimenti pedagogici, scolarizza ad oggi nei nidi il 55,51% e nella scuola dell'infanzia il 96,33%.

La città propone una rete ampia di scuole dell'infanzia (Statali, Comunali a gestione diretta e indiretta, FISM) che ha posti disponibili, pur in presenza di, seppur contenute, liste d'attesa. Il tema è far incontrare domanda e offerta, ma anche ridisegnare, almeno parzialmente, la rete in relazione alla città e all'offerta di specifici percorsi caratterizzanti la località. Sono in atto progettualità importanti per incrementare

2 Si rimanda al DUP 2022 per una analisi più precisa delle dinamiche demografiche della città di Reggio Emilia

ulteriormente queste percentuali; si è ormai consolidata la sperimentazione del plurilinguismo al nido-scuola Prampolini a Pratofontana corroborate con le nuove candidature del Nido Alice, Faber, Arcobaleno, lotti al progetto Sentire l'inglese; è in corso un progressivo ampliamento dei posti nei Nidi d'infanzia a gestione diretta; è stato sottoscritto il nuovo Protocollo di intesa per un sistema educativo di qualità: anni 2021-2024 con deliberazione del Consiglio comunale n. 114 del 28/06/2021.

In relazione al D. Lgs. 65/2017 e alla istituzione del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione l'Istituzione, sulla base degli Indirizzi dell'amministrazione comunale, ha operato scelte volte da una parte a diminuire la pressione della contribuzione per la frequenza al nido a carico delle famiglie e dall'altra a sostenere e qualificare il sistema pubblico integrato cittadino, interpretando i criteri nazionali e regionali nella nostra realtà locale.

Lo sconto applicato alle fasce contributive a partire dall'anno scolastico 2018/19 è stato il frutto di un percorso partecipato svolto dalla "Commissione Criteri e Rette", legato alla erogazione dei fondi a partire dall'anno 2017 previsti dal D. Lgs. 65/2017 e della misura decisa dalla Regione Emilia Romagna nel 2019 "Al nido con la Regione".

La misura è finalizzata esclusivamente all'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica (gestione diretta o indiretta) o servizi a titolarità e gestione privata, esclusivamente se convenzionati con i Comuni/Unioni di Comuni.

Questo provvedimento combinato al primo intervento nazionale ha consentito a partire dall'anno scolastico 2019/2020 per le famiglie dei bambini che frequentano il nido a tempo pieno nelle prime tre fasce di reddito (da zero a 11mila euro di Isee) uno sconto del 50%, per le fasce di reddito intermedie (da 11mila a 26mila) del 30%, mentre le fasce più alte (fino a 32mila euro e oltre) una riduzione del 20%.

La contribuzione delle famiglie continua a rappresentare un introito fondamentale per il bilancio dell'Istituzione. Nel Bilancio di previsione 2023 questa voce è in leggero aumento, infatti a seguito della progressiva uscita dall'emergenza sanitaria non sono state confermate le riduzioni dovute ad assenza per Covid\_19 oppure l'uscita anticipata con applicazione della retta part-time nei Nidi a tempo pieno. Occorrerà monitorare con attenzione l'eventuale incremento delle morosità a seguito all'acuirsi della crisi economica dovuta all'aumento dei costi dell'energia; negli scorsi anni, i mancati introiti da rette si sono mantenuti contenuti nelle strutture a diretta gestione comunale sia nido che Scuola mentre questo dato risulta più alto nelle scuole statali.

#### **1.4.2. Il sistema Centro Internazionale**

Parte importante dell'investimento in educazione della città è il Sistema Centro Internazionale composto da Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, Reggio Children s.r.l e Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, di cui il Comune è il soggetto motore e promotore. Il sistema, frutto della storia della nostra città e costruito su una ampia base di partecipazione, rappresenta una nuova forma organizzativa pubblico

privata che ha lo scopo di dare più forza culturale, economica e autonomia all'esperienza educativa di Reggio Emilia.

Il sistema ha nel Centro Internazionale un luogo fisico e metaforico di ricerca, formazione, scambio tra professionisti e cittadini sui temi dell'educazione. I nidi e le scuole non possono dichiararsi luoghi realmente rispettosi dei bambini e costruttori di cultura dell'infanzia senza la ricerca, come atteggiamento quotidiano e come tensione che necessita di interlocutorietà e saperi.

Il Centro Internazionale si propone come luogo di ricerca che ha i propri laboratori in una rete di nidi e scuole pubbliche che quotidianamente accolgono tanti bambini e famiglie.

La Giunta comunale ha approvato in data 17 dicembre 2020 il Contratto di Servizio tra Comune e Istituzione valido dal 1/1/2021 al 31/12/24 che conferma in capo all'Istituzione la gestione del Centro Internazionale.

L'Istituzione ha proceduto, attraverso la determina n. 170 del 27/12/2021, alla concessione temporanea in uso a Reggio Children srl degli spazi del Centro Internazionale "L. Malaguzzi" dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2024 a seguito di una rivisitazione complessiva del contratto di concessione, a suo volta Reggio Children si è impegnata a sub-concedere alcuni spazi ad uso esclusivo della Fondazione Reggio Children e a Pause srl.

Nel 2023 si rende urgente elaborare un progetto di portata strategica e organizzativa del sistema Centro Internazionale secondo le indicazioni adottate dalla Giunta comunale e in piena sinergia con tutti i soggetti coinvolti. Sarà pertanto necessario giungere all'approvazione di un protocollo di intesa tra Istituzione, Fondazione Reggio Children e Reggio Children srl dove siano meglio definiti impegni e obiettivi comuni.

Nel corso del 2023 sarà approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione la Convenzione tra Istituzione e Reggio Children srl con lo scopo di aggiornare, alla luce dell'esperienza ventennale di collaborazione tra le due realtà le strategie e le modalità con le quali viene realizzato il progetto cittadino "di difesa e promozione delle potenzialità e dei diritti di bambini e delle bambine".

#### **1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali**

*Rispetto al termine innovazione, che è un processo che ha costantemente accompagnato la storia dei nidi e delle scuole dell'infanzia nella nostra città, potremmo oggi provocatoriamente affermare che innovazione è consolidare il patrimonio esistente per continuare a guardare al futuro<sup>3</sup>.*

I nidi e le scuole dell'infanzia collocano le loro progettualità dentro agli orientamenti dell'amministrazione comunale che mette al centro le persone e i loro diritti sociali e di cittadinanza, tra cui l'educazione si pone da sempre come diritto primario.

Nidi e scuole (non solo quelle dell'infanzia) sono presidi della città perché luoghi in ascolto della città, attraverso le giovani famiglie che portano in questi luoghi storie, speranze, attese, saperi e risorse. Un

ascolto non simmetrico ma un dialogo reciprocamente trasformativo teso a far evolvere le istanze individuali verso la dimensione della collettività e del bene comune.

Il progetto educativo ha come tratti strutturanti, non negoziabili, l'accoglienza, l'inclusione, la convivenza civile, l'apertura al dubbio e al possibile, il confronto dialettico e critico, la valorizzazione delle differenze, la partecipazione di tutti. Tratti che, insieme a molte scelte innovative sul piano pedagogico, organizzativo, gestionale, culturale, realizzate in 60 anni di storia, hanno costruito il cosiddetto Reggio Emilia Approach che ha assunto un valore di riferimento culturale nel mondo.

La qualità dei servizi educativi, come cura delle persone, è una scelta e un costante obiettivo. I vincoli posti alle amministrazioni comunali sia sul piano economico che delle normative sul personale sono elementi di criticità che sono costantemente all'attenzione del C.d.A., della direzione, del personale, dei genitori e dei sindacati. In questi anni l'amministrazione ha fatto sforzi importanti, utilizzando gli spazi normativi concessi, per stabilizzare il personale, in tutti i profili professionali.

Ricordiamo il concorso interamente riservato alla stabilizzazione di personale assunto a tempo determinato, una selezione per 20 docenti (insegnanti) con requisiti di cui all'art. 20 – comma 2 – D.lgs. n. 75/2017, che ha registrato però solo 14 partecipanti e ha visto, infine, l'assunzione di 8 insegnanti avvenuta il 25/08/2022. Inoltre si è proceduto allo scorrimento della graduatoria formatasi con il concorso del 2021 procedendo all'assunzione di 9 educatori in sostituzione di personale dimissionario e cambi di profilo.

Da anni si registrano difficoltà dovute alla carenza di personale in possesso di titolo di studio idoneo, disponibile ad insegnare nella scuola dell'infanzia e, più recentemente, analoga criticità si riscontra anche per i servizi educativi all'infanzia. Una questione evidenziata dall'ANCI nel corso degli anni ai Ministri dell'Istruzione che si sono succeduti nei diversi Governi.

In particolare le criticità riguardano le sostituzioni di breve ma anche di medio-lungo termine per il personale da impiegare, in particolare, nelle scuole dell'infanzia, accentuatasi dopo la riforma dei corsi di studio universitari e l'attivazione del corso di laurea in Scienze della formazione primaria a ciclo unico, valido per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria. **Criticità che determina inefficienze nelle scuole e nei servizi, mettendone a repentaglio il regolare e buon funzionamento, a fronte delle quali è necessario avviare un'attenta riflessione per individuare soluzioni sia per il breve che per il medio-lungo periodo.**

Come noto, i titoli studio attualmente richiesti sono:

- laurea in Scienze della formazione primaria (LM-85bis corso quinquennale) che permette di insegnare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Per operare come educatori nei servizi all'infanzia, i laureati in scienze della formazione primaria, devono aggiungere un anno corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi (d.lgs. 65/17).

- laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (L19 corso triennale) che permette di operare come educatore nei servizi educativi per l'infanzia, mentre per insegnare nella scuola dell'infanzia è necessario

iscriversi al terzo anno di scienze della formazione primaria e svolgere i tre anni conclusivi di tale corso.

Qualunque sia il punto di partenza, per avere un titolo che permetta di operare in tutti i servizi offerti ai bimbi dalla nascita fino a sei anni, ad oggi è necessario, quindi, un percorso di studi di sei anni.

La questione deve quindi essere affrontata in modo rapido e strutturale. Riteniamo utile valutare la generalizzazione della presenza dell'indirizzo per educatore nei servizi all'infanzia in tutti i corsi di laurea Scienze dell'Educazione (L19) e contemporaneamente rendere possibile un prolungamento di ulteriori due anni, di tale corso di laurea, attraverso una Laurea magistrale che possa permetterà di acquisire, al suo compimento, un titolo di studio valido anche per insegnare nella scuola dell'infanzia. In questo modo si potrà realizzare per la prima volta in Italia, un corso di studi di cinque anni totali al termine del quale si può operare sia nei servizi alla prima infanzia sia nella scuola dell'infanzia.

Pensiamo che solo in questo modo si potrà adempiere ad uno degli obiettivi del PPNR ovvero la creazione in totale di 264.480 posti nei servizi 0/6 entro il 2025, di cui 176.320 solo per i Nidi d'Infanzia.

## **2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi:**

Tutte le azioni previste nel Piano Programma tendono a mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città.

### **2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia**

#### **2.1.1 Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi**

L'attuale rete dei servizi del sistema pubblico integrato risponde in modo significativo alla domanda della famiglie, scolarizzando il **55,51%** dei bambini 0/2 anni e il **96,33%** di quelli 3/5 anni.

I residenti in età di Nido al 31/05/2022 erano 3.098 (+2,8% sull'anno precedente 3014) quelli in età di Scuola d'Infanzia al 31/12/2021 4152 (-4,7% sull'anno precedente 4355).

Per quanto riguarda la rete dei servizi 0/6 comunali a gestione diretta, per ampliare la capacità di risposta alle nuove esigenze delle famiglie nella fascia 0/2 anni si metteranno in campo le seguenti azioni:

#### **Martiri di Sesso**

La presenza nella frazione di Villa Sesso di 3 scuole dell'Infanzia (Martiri di Sesso, Rosa Galeotti e San Domenico Savio) alla luce del forte calo demografico registrato nell'ultimo decennio (i dati ci dicono che i residenti in età da 0-6 anni erano 494 nel 2010 calati a 260 nel 2021) suggerisce una diversa organizzazione, a partire dall'as. 2023/2024, della scuola dell'Infanzia a gestione diretta con il passaggio dalle attuali tre sezioni omogenee per età a due sezioni miste, poiché solo nell'ultimo anno i posti vacanti (novembre 2022) erano 14 più 13 posti al Rosa Galeotti.

Sezione 3-4 anni: di cui 17 bambini iscritti quest'anno nei 3 e che diventeranno di 4 anni + 9 posti disponibili per nuovi iscritti di 3 anni

Sezione 3-5 anni: di cui 20 bambini iscritti quest'anno nei 4 e che diventeranno di 5 anni + 6 posti

disponibili per nuovi iscritti di 3 anni

### **Nidi Bellelli e Cervi a 4 sezioni fin da settembre 2023**

Capienza: 70 bambini

Ad oggi Cervi e Bellelli sono già conteggiati a 4 sezioni (considerando i piccolissimi) ma con 69 bambini; la capienza varierebbe di poco, 1 sola unità per nido, ma cambia significativamente l'offerta iniziale per le fasce lattanti/piccoli (nati da marzo 22 a maggio 23).

**Piccolissimi:** si conferma il bando dei nati dal 1 giugno al 30 settembre 2023 con 30 posti strutturati nella rete dei servizi, dall'a.s. prossimo 2023/24 saranno accolti all'Arcobaleno, Picasso (anziché Cervi) e al Rivieri.

I bambini che ottengono il posto con il bando dei piccolissimi hanno diritto di continuità all'interno dello stesso nido oppure possono presentare domanda di trasferimento, ma non devono fare una nuova domanda d'iscrizione al bando successivo.

Inoltre, nell'anno scolastico 2023/24, si completerà la graduale trasformazione della **scuola dell'infanzia Belvedere** con la chiusura dell'unica sezione da 26 posti che sta accogliendo ad oggi bambini di 4-5 anni con 15 posti vacanti. Tale riorganizzazione consentirà l'ampliamento dell'offerta di posti per bambini in età da nido d'infanzia.

La traiettoria di cambiamento nasce diversi anni fa corredata alla modifica dei nidi part time trasformati progressivamente in tempo pieno e ad esperienze quali il crescere insieme, atelier cittadini dedicati ai bambini di 5 anni non scolarizzati, mamme a scuola che aprano ad ulteriori spazi di ragionamento sulla nostra rete di servizi.

La Scuola per l'ambiente che offre e per la recente ristrutturazione si conferma come un luogo interessante e coerente con questi possibili ragionamenti, oltre alla possibilità di ospitare nei suoi spazi altre Scuole d'Infanzia del sistema pubblico integrato.

Il disegno è quello di allargare anche grazie alle risorse previste nel PPNR i posti sui Nidi d'Infanzia, non chiudendo ma estendendo la presenza dell'Istituzione.

Occorrerà continuare a monitorare la rete dei servizi alla luce dell'evoluzione demografica della città e delle criticità che dovessero emergere in particolare sia in relazione ai posti vacanti sia alle liste di attesa.

A fine ottobre 2022 come previsto dal protocollo di intesa è stata inviata alle famiglie di bambini in lista d'attesa per le Scuole d'Infanzia, i posti ancora disponibili nel sistema pubblico integrato: 85 posti comunali/convenzionati, 74 posti statali, 186 posti fism, 12 posti tra Agorà e Totem.

Il sistema pubblico integrato presenta sul 3\5 complessivamente in città una capienza di **357 posti** in più rispetto ai posti coperti e 50 famiglie in lista d'attesa per le Scuole dell'Infanzia a gestione indiretta e

indiretta, che non vogliono accedere ai posti disponibili, ma attendono un ritiro nella scuola scelta.

Appare da questo dato evidente che il problema di far incontrare la domanda e l'offerta, incrocia non solo le dinamiche abitative e del lavoro, ma anche la volontà di scelta delle famiglie rispetto al soggetto gestore.

### **2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi**

Alla luce delle analisi realizzate in questi anni rispetto ai fenomeni delle iscrizioni e della non scolarizzazione nella scuola dell'infanzia per circa il 4% dei bambini 3/5 anni, dato che occorre monitorare, stiamo predisponendo le seguenti azioni:

- a) attivare da gennaio 2023 il progetto Crescere insieme attraverso incontri tematici aperti a bambini non iscritti ai servizi educativi, con particolare attenzione ai bambini e alle bambine di 5 anni non scolarizzate;
- b) Mamme a scuola.

Si continueranno ad adottare nei nidi e nelle scuole comunali le misure individuate negli anni precedenti tese a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la conferma del bando di iscrizione al nido per bambini nati da giugno a settembre;
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste dei residenti (sia nei termini che fuori termine). In particolare si conferma il mantenimento della fascia di retta ISEE per chi si trasferisce da gennaio dell'anno scolastico in corso e la collocazione in due fasce di rette - una ridotta e una massima - secondo ISEE per chi frequenta il nido d'infanzia;
- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi di lavoro, senza squilibri nei ricavi.

Grande impiego di risorse è destinato dall'Istituzione alla integrazione dei bambini con diritti speciali. Nella nostra città assistiamo a un aumento delle certificazioni di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento che vengono prodotte a una età sempre più bassa e nel corso di tutto l'anno scolastico.

Per favorire l'accesso in tutto il sistema pubblico integrato dei bambini con diritti speciali, consentendo di creare situazioni educative idonee a un intervento educativo-riabilitativo adeguato, l'Istituzione, oltre a farsi carico di un numero sempre più significativo di incarichi per sostegno affidati direttamente, contribuisce con risorse finanziarie all'assunzione di personale di sostegno nelle strutture a gestione comunale indiretta, nelle scuole statali e nelle scuole convenzionate. Sono le scuole e i nidi a gestione diretta a farsi carico della scolarizzazione del maggior numero di bambini con diritti speciali 0/6 anni, con un incremento significativo registrato a partire da settembre 2022 dei bambini accolti nelle scuole statali, che rende necessario e urgente valutare anche alla luce del nuovo fondo per l'assistenza all'autonomia e alla

comunicazione per gli alunni con disabilità (100 milioni per il 2022) di rivedere al rialzo il servizio di integrazione scolastica dei minori con diritti speciali residenti e frequentanti le scuole d'infanzia statali di Reggio Emilia (1,2% scuole fsm, 5,2% scuole statali, 4,8% scuole comunali, 4% scuole convenzionate – 2% nidi comunali, 1,6% nidi convenzionati, 0% sezioni primavera Fism).

Tali situazioni spesso sono portatrici anche di problematiche seguite dai servizi sociali, che incrementano la complessità dei contesti educativi quotidiani. Confermiamo quindi l'urgenza di un tavolo di raccordo con l'ASL, promosso congiuntamente con i servizi sociali, per ricondividere i valori, i riferimenti e le strategie con cui dare risposte adeguate, sinergiche e coerenti alla attuale crescente complessità dei servizi educativi.

### **2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato**

Sono numerosi gli strumenti che sono stati messi in campo dagli anni '90 per raccordare le procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato.

L'Istituzione gestisce direttamente le iscrizioni del sistema comunale a gestione diretta e indiretta (strutture assegnate in appalto a soggetti del privato sociale). Gli Istituti Scolastici Cittadini e le scuole autonome aderenti alla FISM raccolgono direttamente le iscrizioni mantenendo in questo modo una relazione, che riteniamo importante, con il loro territorio. Grazie al sistema informatico Monitoraggio Infanzia e ad alcune procedure, previste dal Protocollo d'intesa tra Comune, Stato e FISM, si procede, in tempi sufficientemente rapidi, alla cancellazione di doppie o triple assegnazioni tra scuole comunali e statali, consentendo una risposta più efficace a un maggior numero di famiglie. Si proseguirà nell'affinamento degli strumenti e delle procedure concordate. Si procederà, come negli ultimi anni scolastici, a offrire a ottobre, a tutte le famiglie richiedenti scuole dell'infanzia del sistema pubblico integrato, ma ancora in lista d'attesa, il quadro completo dei posti disponibili nella città, affinché possano eventualmente riorientare la propria iscrizione, anche in scuole ad altra gestione, ottenendo un posto per il loro bambino.

Si continuerà inoltre a mantenere una strategia condivisa di progettazione del sistema pubblico integrato.

### **2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti**

In relazione al contesto sociale e culturale attuale, ci sembra necessario proseguire nell'offerta di possibilità di incontro e conoscenza dei servizi educativi da parte dei genitori e della città.

Nel mese di gennaio tutte le gestioni (Comune, Cooperative, Stato, FISM) offriranno un calendario di aperture delle scuole dell'infanzia alla città in occasione delle iscrizioni.

Nel mese di aprile, durante l'apertura del bando delle iscrizioni ai nidi d'infanzia, si realizzerà un calendario analogo per consentire alle famiglie di conoscere gli spazi e incontrare il personale educativo dei nidi d'infanzia.

Ulteriori occasioni per conoscere i servizi educativi sono rappresentate dalle iniziative legate alla Notte dei racconti che si è realizzata il 24 febbraio 2023 come ogni anno intorno alla ricorrenza del compleanno di Loris Malaguzzi.

#### **2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti**

Si proseguirà nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa. Compatibilmente con le disposizioni relative alla nuova ISEE, in particolare il Decreto Crescita 2020 prevede l'ampliamento delle situazioni per cui è possibile richiedere l'ISEE corrente come ad esempio il caso di famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, che potranno godere di una agevolazione tariffaria al fine di garantire ai bambini il diritto all'educazione.

Si continuerà con la "Commissione Criteri e Rette", che viene ogni anno rinominata, convocata dal Presidente dell'Istituzione e che vede la presenza di rappresentanti dei Consigli Infanzia Città (genitori, insegnanti e cittadini), del Direttore e di funzionari degli uffici, al monitoraggio e alla ridefinizione dei criteri e delle procedure per l'accesso, all'analisi della collocazione delle famiglie nelle fasce di contribuzione e al monitoraggio delle misure per garantire la continuità della frequenza dei bambini in presenza di cambiamenti economici delle famiglie. In occasione degli ultimi incontri della "Commissione Criteri e Rette" è stato posto all'attenzione dei commissari il tema di una eventuale rimodulazione delle rette per le Scuole dell'Infanzia utilizzando parte delle risorse derivanti dal D.lgs. 65/17, poiché il combinato disposto dei provvedimenti nazionali e regionali sui servizi 0-3 ha prodotto il risultato di assottigliare la forbice delle rette tra nido e scuola producendo il paradossale risultato di rette più basse nel caso dei Nidi rispetto alle Scuole d'Infanzia, paradossale perché all'ente pubblico il costo-bambino al nido è maggiore rispetto al costo-bambino della scuola. Le possibilità (mantenimento, qualificazione e rafforzamento della rete, revisione della contribuzione) che i nuovi provvedimenti legislativi aprono costituiscono un elemento essenziale per dare concreta forma ai valori di universalità, inclusione, equità e solidarietà a cui si ispirano le politiche educative. Tali misure potranno essere mantenute se Ministero e Regione erogheranno nel 2023 i fondi trasferiti nel 2022 ed eventualmente rimodulati rispetto al tema di una maggiore corrispondenza tra costo effettivo del servizio e retta pagata. L'Istituzione ha deciso di congelare momentaneamente il tema del rette a seguito del forte aumento dei costi legati alla materie prime, rinviando eventuali approfondimenti e decisioni al termine di questo periodo di transizione e confermando l'applicazione della "retta da part time" per uscita anticipata alle ore 13, anche nei servizi a tempo pieno, nelle sole Scuole d'Infanzia.

L'attuazione delle norme relative all'obbligo vaccinale non hanno creato nella nostra città particolari situazioni di tensione.

L'Istituzione continuerà a monitorare l'attuazione della legge e a tenere aperto un canale di dialogo con le

famiglie su questo tema, che ha implicazioni dirette sull'accesso ai servizi dei bambini 0/6 anni.

## **2.2. Monitorare i costi**

Il tema del monitoraggio dei costi dei servizi educativi, è un tema che l'Istituzione si pone da sempre, in un'ottica di efficacia e di utilizzo responsabile e rigoroso delle risorse pubbliche.

Dal 2011 la progressiva diminuzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali ha richiesto un lavoro attento e dettagliato di riorganizzazione, ottimizzazione e contenimento dei costi.

Le operazioni messe in campo in questi anni sono state numerose e sono state tutte descritte e rendicontate negli strumenti di Bilancio dal 2011 a oggi. Si continuerà a monitorare le spese e le situazioni che propongono la possibilità di riorganizzazioni e ottimizzazioni legate alla non coincidenza tra domanda e offerta nel caso in cui a questo consegua la presenza di un numero congruo di posti non coperti.

Nel 2023 si mantengono alcune condizioni positive: i fondi collegati al decreto 65/2017 e la previsione di una conferma dei trasferimenti regionali; ma occorre segnalare elementi di preoccupazione legati al permanere della condizione di crisi economica e sanitaria.

Le erogazioni da parte di Reggio Children per le attività normate dalla Convenzione si sono azzerate a partire dal 2020, per l'anno in corso a seguito della progressiva ripresa dei gruppi di studio internazionali si è potuta iscrivere una posta di entrata, a favore del fondo infanzia, anche se non si è ancora recuperato per intero l'effetto negativo dovuto alla pandemia. Il trasferimento del contributo comunale è incrementato rispetto al preventivo 2022 di 650.000 Euro a seguito della firma il 16 novembre 2022 del contratto relativo al triennio 2019-2021 delle Funzioni locali e del costo delle materie energetiche.

Si sottolinea che nel corso del 2021 è stata rinnovata la convenzione con la Fism e altri soggetti privati (Libera scuola steiner-waldorf coop soc, Scuola dell'infanzia. Veneri, Scuola d'infanzia totem coop. Proges) al protocollo d'intesa per un sistema educativo di qualità "zero-sei" 2021-2024 per tanto occorrerà provvedere ai conseguenti stanziamenti di bilancio in corso di puntuale quantificazione.

Il tema del costo dei servizi è un tema delicato, che va guardato con attenzione, perché impatta la qualità dell'offerta educativa, nella consapevolezza condivisa che i margini per ulteriori risparmi sono ormai stati ampiamente utilizzati.

## **2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali**

Ampliare le capacità e le possibilità dei cittadini di esercitare una cittadinanza digitale è uno degli obiettivi dell'amministrazione comunale.

Le azioni intraprese da alcuni anni e sotto elencate, per contribuire all'obiettivo dell'ampliamento della cittadinanza digitale, si affiancano alla ricerca aperta, fin dalla metà degli anni '80, dell'introduzione delle tecnologie digitali nei percorsi di apprendimento dei bambini, di cui si tratta nel capitolo *2.5 Promuovere ricerca e innovazione*.

Nel corso del 2023 si concluderà la creazione di un nuovo account nella rete del Comune per tutto il personale di ruolo che lavora nei nidi e nelle scuole, l'account permetterà di migliorare la comunicazione attraverso l'accesso diretto alla posta elettronica del comune e alle funzioni della intranet.

### **2.3.1. digitalizzazione iscrizioni**

La presentazione on line della domanda d'iscrizione è già obbligatoria dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2016/17, l'accesso avviene attraverso le credenziali SPID. Anche quest'anno saranno messe in campo, sia per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia che per le iscrizioni al nido, strutture di sostegno attraverso sportello telefonico.

I dati delle iscrizioni degli scorsi anni confermano che questa modalità non causa perdita di iscrizioni, ma anzi rende più semplice e comodo alle famiglie iscrivere i propri figli.

E' inoltre previsto nel corso del 2023, in affiancamento con il servizio informatico del Comune, la scelta di un nuovo programma integrato per la gestione delle iscrizioni (domanda on-line) e delle rette (fatturazione alle famiglie), in sostituzione di quello esistente ormai obsoleto, attraverso la candidatura a fondi PNRR.

Questo nuovo programma informatico consentirebbe nuove potenzialità di efficienza (aggiornamenti delle funzioni con cadenza programmata) e di interfaccia con banche dati esterne (es: INPS , Ministero , ISEE, contabilità,..ecc.).

### **2.3.2. la comunicazione con le famiglie**

Con le iscrizioni per l'anno 2017/18 si è proceduto alla digitalizzazione delle comunicazioni che ogni anno vengono spedite alle famiglie relative alle tempistiche, alle modalità e ai criteri per l'accesso ai servizi educativi del sistema pubblico integrato. Valutiamo che l'esperienza realizzata abbia confermato l'efficacia di tale modalità anche a fronte della scarsa efficacia del mezzo postale. Per questo anche per le iscrizioni per l'anno 2022/23 si procederà allo stesso modo. Alle famiglie con bambini di 3 anni e in età da nido verrà inviato a mezzo posta un folder contenente l'informazione dell'apertura delle iscrizioni e, in forma sintetica, alcune prime informazioni oltre all'indirizzo web dove poter scaricare tutti i documenti informativi.

Sempre dall'anno 2017/18 abbiamo affiancato all'invio a mezzo a posta dei documenti per l'avvio dell'anno scolastico, alle famiglie a cui è stato assegnato il posto in una scuola dell'infanzia o in un nido comunale a gestione diretta, la pubblicazione on line di tali informazioni e documenti. Riteniamo che questa scelta abbia conseguito l'obiettivo di una maggiore efficacia sul piano della comunicazione e un risparmio economico.

A partire dall'a.s. 2020/21 è stata creata una specifica sezione sul sito internet dedicata alle comunicazioni ed ai decreti che ufficialmente istituiscono la riapertura dell'anno scolastico per i servizi dei bambini da 0 a 6 anni. L'intento è stato quello di rendere visibili a tutti gli interlocutori gli aggiornamenti progressivi e l'evolversi della situazione legata all'emergenza sanitaria.

### **2.3.3. I sistemi di comunicazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia**

Con il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, da settembre 2020, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia ha proposto a tutte le famiglie e al personale dei servizi, l'utilizzo di una piattaforma di comunicazione dedicata alla facilitazione e al mantenimento di quelli che sono definiti Legami Educativi a Distanza (LEAD), come indicato dalla Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017) negli ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEAD (maggio 2020), argomentando con queste parole: "esigenza primaria, in questo inedito contesto, ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per allargare quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, ha caratterizzato le prime settimane di isolamento sociale. [...] I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia."

L'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia ha deciso di utilizzare il software Google Workspace for Education per l'attivazione e il mantenimento di legami educativi a distanza con le bambine, i bambini e le famiglie dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali, come strumento da integrare alle forme comunicative già praticate.

Inoltre, questa scelta strategica è parte del progetto di formazione del personale dei servizi, poiché richiede informazione, confronto, prove nella direzione di continuare acquisire competenze specifiche, sia sulle possibilità di utilizzo degli strumenti di comunicazione, che sui contenuti possibili da mediare. Riteniamo che l'età dei bambini sia un dato rilevante e non trascurabile, sul quale generare le considerazioni opportune circa la scelta di mantenere più forme e più possibilità di comunicazione.

Gli intenti formativi e strategici sono quelli di mettere in valore le esperienze che si sono avviate rispetto l'utilizzo della piattaforma Google Workspace for Education e, più complessivamente, rispetto ai differenti livelli dei sistemi comunicativi a cui si è dato forma nel quotidiano dei nidi e delle scuole dell'infanzia; e di rilanciare alcuni approfondimenti, intendendo questa piattaforma come uno degli ambienti comunicativi ed elaborativi e di progettazione, in relazione agli altri strumenti/contesti di comunicazione dei nidi e delle scuole.

Inoltre, da novembre 2017 si sta sperimentando una piattaforma web, IConsigli, dedicata allo scambio tra i Consigli Infanzia Città dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia. Nata da un'esigenza espressa dai consiglieri, è stata progettata e realizzata da un gruppo di genitori dei Consigli con specifiche competenze su queste tematiche e implementata con la collaborazione di Reggio Children. Questo spazio non sostituisce, bensì affianca, le forme di partecipazione già presenti nei nidi e nelle scuole e cerca di interpretare la cura delle relazioni tra i Consigli nell'ottica di una maggiore connessione e co-progettazione tra le esperienze dei nidi e

delle scuole e sarà. A gennaio 2022 si è attivato un nuovo ambiente di lavoro nella piattaforma IConsigli dedicato al percorso di scrittura del Manifesto della Partecipazione, documento che vorrebbe connettere pratiche, valori, visioni di futuro sulla partecipazione nei servizi educativi nel dialogo con la città.

#### **2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici**

Le risorse disponibili nel bilancio 2023 dell'Istituzione consentiranno di far fronte agli adeguamenti normativi, ad alcuni interventi programmati in modo prioritario e a continuare ad investire sui parchi delle Scuole e dei Nidi.

Interventi più significativi di adeguamento antincendio e sismico per i Nidi d'Infanzia saranno finanziati con risorse del governo, nell'estate 2023 saranno realizzati gli interventi sul Nido Allende e sul Nido Sarzi, per un dettaglio più puntuale si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio.

Particolare attenzione sarà rivolta ad attivare strategie di efficientamento energetico in ragione dell'obiettivo di una maggiore sostenibilità climatica degli edifici e del risparmio economico.

##### **2.4.1 Sistema pedagogico diffuso**

Il cambiamento e le scelte di questi anni che hanno coinvolto tutti i servizi producono un'inevitabile riflessione anche a proposito del sistema pedagogico diffuso.

L'ottica è quella del pensiero progettuale, nell'intento:

- di lavorare in modo più trasversale tra risorse, mettendo in valore le differenti competenze, saperi e professionalità di ognuno, tenendoli intrecciati in modo da offrire contributi formativi capaci di attivare più punti di vista;
- di essere capaci di costruire una maggior vicinanza e pertinenza con le Scuole e i Nidi, attivando un dialogo, una dinamica sinergica tra equipe - risorse di sistema - Scuole e Nidi - nell'ottica di una necessaria circolarità formativa;
- di continuare ad essere presenti nelle istituzioni all'interno di percorsi/approfondimenti affiancando le insegnanti nei loro processi formativi per essere prossimali e dentro ai temi proposti dal progetto di formazione. Per rendere visibile, attraverso la documentazione e i suoi strumenti, il lavoro dei Nidi e delle Scuole e per restituirle al Sistema;
- di interpretare i luoghi fisici come il centro documentazione, il laboratorio teatrale, il centro video e i loro patrimoni come luoghi nei quali possono convergere momenti di formazione e aggiornamento per gli insegnanti e i pedagogisti nella dialettica dello scambio e del confronto dove possono avvenire processi formativi dinamici e trasversali rispetto al progetto di formazione. Luoghi pulsanti, contemporanei della e per la formazione.

##### **2.4.2. Piano antincendio per i nidi**

Prosegue il piano di adeguamento antincendio dei nidi d'infanzia che accolgono più di 30 persone, in ottemperanza del D.M. n. 174 del 29/07/2014.

Nel 2015 sono stati redatti e presentati ai Vigili del fuoco i progetti di adeguamento antincendio per tutti i nidi comunali. È stato costruito un piano pluriennale che porterà nel rispetto delle nuove scadenze introdotte dalla Legge n. 21 del 26/02/2021 all'adeguamento di tutti i nidi d'infanzia. Dopo gli interventi già realizzati nei nidi Alice, Cervi, Peter Pan, Arcobaleno, Panda si stanno concludendo i lavori al nido Bellelli, mentre nel 2023 sono programmati i lavori al nido Otello Sarzi e al nido Allende. Contestualmente all'adeguamento antincendio, si procederà all'adeguamento antisismico e ad alcune opere di sostituzione degli impianti.

### **2.4.3. Investimenti**

Gli ambienti educativi sono una risorsa fondamentale per il benessere dei bambini e un patrimonio della collettività cittadina. Una carente manutenzione ordinaria e straordinaria può causare il rischio, nel breve periodo, di abbassamento della qualità degli ambienti e, nel tempo, di riduzione della sicurezza e dell'efficienza delle strutture.

In riferimento al PPNR "Missione 4 – Componente 1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università - Investimento 1.1: Piano per gli asili nido e scuole dell'Infanzia a servizi di educazione e cura per la prima infanzia" si è proceduto a candidare 8 strutture tra Nidi e Scuole compresa la proposta di una nuova costruzione per il futuro Nido Terrachini (ex Nido Haiku) nell'area del Parco Ottavi, finanziata e la cui progettazione inizierà nel 2023.

Inoltre, continuerà la riflessione iniziata con il progetto «Fuori la Scuola» sul patrimonio rappresentato dai parchi e dai giardini delle scuole e dei nidi, attraverso il lavoro dello specifico gruppo di lavoro.

## **2.5. Promuovere ricerca e innovazione**

I nidi e le scuole dell'infanzia sono i luoghi primari della ricerca in ambito educativo, sui modi dei bambini di costruire conoscenza in gruppo e individualmente. La ricerca è l'atteggiamento che connota l'agire dei bambini e degli adulti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Così come la tensione all'innovazione ha sempre contraddistinto l'esperienza educativa della città.

### **2.5.1. La formazione del personale**

Il Coordinamento pedagogico, ogni anno scolastico, dà forma al progetto di formazione che viene presentato nelle conferenze di servizio, in due occasioni annuali, ottobre e gennaio.

Il progetto di formazione e il piano degli impegni coinvolge tutti i dipendenti della Istituzione nei loro differenti profili professionali, tratteggia la cornice formativa e la scelta degli impegni di lavoro previsti per quell'anno.

In questo anno verso l'uscita dalla pandemia da Covid-19, che ha prodotto una pluri-crisi, Edgar Morin dice: la crisi sanitaria mondiale, la quale provoca un proliferare di crisi interdipendenti e interagenti che colpiscono la totalità dell'esperienza umana, dalla salute dell'individuo, alla relazione con gli altri, al lavoro, alla vita quotidiana, alla vita economica, politica e sociale delle Nazioni, fino all'insieme del nostro mondo.

Questo sfondo impegnativo necessita di profondi ragionamenti circa il come e con quali contenuti strutturare il progetto di formazione con la consapevolezza che la crisi del pensiero dipende dalla separazione e frammentazione delle conoscenze, si tratta quindi di individuare una struttura ecologica tesa a rendere coincidenti contenuti, modalità e comunicazione.

L'intento formativo è quello di superare il pensiero lineare verso un pensiero progettuale capace di ascolto della concretezza del divenire e al contempo capace di immaginari creativi.

In questa prima parte dell'anno il tema è un approfondimento attorno alla quotidianità, alla giornata nel suo svolgersi.

Pensiamo sia opportuno produrre un esercizio che ri-orienti le nostre pratiche, le nostre modalità di co-costruire le esperienze didattiche.

La struttura di pensiero da attivare è una formazione come conversazione infinita alla ricerca di significati nuovi ed inclusivi nella Comunità .

L'auspicio è quello di coniugare i saperi soggettivi, le conoscenze spontanee e i sistemi simbolici e le conoscenze validate.

Nella seconda parte dell'anno scolastico entreremo attraverso "sonde" all'interno di due specifici approfondimenti:

il linguaggio grafico e quello verbale.

Due linguaggi adamitici, fondanti le competenze delle bambine e dei bambini nella costruzione di teorie argomentate. Due linguaggi universali ed inclusivi, tutti lasciano tracce con gesti e con le voci.

La SONDA, come carotaggio, un approfondimento intorno ad alcuni aspetti.

In continuità con l'energia abitata in questa prima parte dell'anno, potremmo circoscrivere ambiti riflessivi trasversali al sistema.

La sonda:

*"è terreno privilegiato per gli adulti per l'osservazione, la riflessione, la conoscenza strategica e valutativa dei modi con cui i bambini producono e costruiscono condotte e forme evolutive del conoscere..."*

Cosa è una sonda di ricerca-azione?

*"E' una situazione congetturale canalizzata verso la raccolta di comportamenti, procedure, interpretazioni circa le prestazioni dei bambini attorno ad un'esperienza delimitata e definita che tende a conoscere la qualità e la varietà delle influenze dei bambini con i bambini..."*

*La sonda a volte si configura come un reticolo... che riutilizza se stesso in termini di trasformazione e*

*costruttività sempre più intenzionali: come un albero dalle cui parti è possibile generare altre parti.*

*Per concludere la sonda è un'occasione, uno strumento predisposto per conseguire un'osservazione dell'osservazione e soprattutto una conoscenza della conoscenza, che resta uno dei fatti più ambiti e fecondi nel campo dei processi individuali del sapere e delle relazioni tra gli adulti.” Loris Malaguzzi*

### **La Cultura delle famiglie**

Un gruppo di approfondimento ormai “stabile”che ha una storia di lavoro e un ruolo di elaborazione permanente, già ampiamente descritta nei Piani Programmi precedenti.

Quest’anno il gruppo si è dato come obiettivo prioritario l’analisi e riflessione sulle schede di colloquio e relative note di accompagnamento ripensate e riviste nei contenuti e nella veste grafica.

Continuerà la formazione degli insegnanti per una ulteriore lettura delle dinamiche famigliari, ma anche per avere maggiori indizi operativi per vivere e interpretare meglio il lavoro del quotidiano.

Il gruppo “La Cultura delle famiglie” negli scorsi anni ha condiviso con tutte i Nidi e le Scuole una riflessione - che auspichiamo diventi una consuetudine - intorno a quegli elementi che nel dialogo con i genitori ci permettono di comprendere meglio dove i genitori costruiscono la loro cultura e la loro genitorialità.

Queste possono diventare informazioni utili per cercare di essere, di sentirci più pertinenti nei percorsi che generiamo con le famiglie.

Infine, la strategia di lavoro del gruppo prevede la creazione di dialoghi e conversazioni con interlocutori di diversi campi del sapere, da cui attingere possibili chiavi interpretative per la quotidiana esperienza di lavoro con i bambini e le famiglie.

### **“Sentire” l’inglese, e altre lingue, nella fascia d’età 0-3**

Il progetto di ricerca si propone che Università di Bologna (Dipartimento di Scienze dell’Educazione “G.M.Bertin”) e Regione Emilia Romagna collaborino a una serie di osservazioni e indagini in dialogo con i servizi educativi 0/3 anni, per l'Istituzione Scuola e Nidi sono coinvolti:

Nido Prampolini - Coop Proges.

Scuola Infanzia Prampolini

Nido Alice

Nido Arcobaleno

Nido Iotti

Nido Faber - Coop Pantarei

Prosegue il progetto il Nido Rodari

### **Che parco vogliamo ?!**

L’attenzione ai contesti esterni urbani e naturali, non nasce oggi, ma ha una lunga storia così come la

sensibilità ai temi del naturale e del pensiero sistemico ecologico, l'esperienza educativa reggiana a più riprese e con differenti approcci ha sempre guardato alle fenomenologie della natura come una matrice essenziale dal punto di vista educativo sia sul piano etico che estetico.

Esempi: nel quotidiano, contesti ricchi di materiali naturali, percorsi culturali e progettuali quali gli organismi viventi, esperienze di progettazione dei parchi, centri verdi, natura e digitale.

L'emergenza pandemica ha potenziato la consapevolezza di investire meglio e di più sul dialogo bambini e natura e di agire in modo più articolato la dimensione del fuori come una straordinaria e quotidiana opportunità, vivere il fuori oltre ai benefici per la salute fisica e psichica apre a nuovi sguardi sui processi naturali e i cicli vitali della trasformazione, motore di domande e argomentazioni esistenziali, ci sensibilizza nell'adottare un atteggiamento più empatico nei confronti degli altri esseri viventi in parte decentrando da un atteggiamento eccessivamente antropocentrico.

Più che mai alla luce della crisi climatica e pandemica, sentiamo l'urgenza di cambiare dei paradigmi della relazione natura e cultura riequilibrare il nostro rapporto con il pianeta e le sue limitate risorse la comprensione profonda di una connessione tra la singolarità e il tutto, di essere parte di un unico complesso organismo.

E' questa una scommessa o sfida di cui citando uno scienziato americano "Dobbiamo non preoccuparci ma occuparci" e il nostro ruolo fin dalla prima infanzia è centrale nel processo di cambiamento per dare vita ad una nuova narrazione del rapporto uomo-bambino e natura.

Per quanto riguarda le scuole e i nidi d'infanzia è necessario riattivare i pensieri e le pratiche sul fuori partendo da un patrimonio di esperienze che soprattutto negli ultimi due anni anche per l'effetto della pandemia, ci hanno visto particolarmente attivi nel promuovere iniziative e pensieri sugli spazi esterni.

Ripartendo anche dal documento "Idee in movimento" da arricchire e integrare (capitolo esseri viventi).

E' fondamentale una dichiarazione culturale forte, a sostegno della scelta di investire sui parchi e la dimensione del fuori cercando alleanze su più piani e promuovendo confronti e riflessioni anche con interlocutori colti.

Inoltre è necessario rafforzare un patto con le famiglie attraverso percorsi inclusivi e partecipativi con una comunicazione seducente capace di dare voce e valore alla qualità della relazione bambino e natura e spazi esterni, (esempio esposizione nei parchi delle scuole fine anno 2020/2021).

Alimentando una cultura del confronto per superare le paure e gli stereotipi sul tema del fuori.

Dare forma ad una mappa delle concettualità e delle grammatiche dei parchi, contemporaneamente capire anche le singolarità, le potenzialità e le carenze che caratterizzano ogni parco.

Una proposta è quella di dare vita ad un gruppo di supporto costituito da volontari (squadra jolly) che possano contribuire alla progettazione e realizzazione di manufatti o nella cura delle aree cortilive.

## **Identità e differenza di genere**

Dal 2016 l'Istituzione ha partecipato al tavolo interistituzionale cittadino per il contrasto alla omotransnegatività: il protocollo, firmato da diverse realtà nel 2017, ci dice che oggi occuparsi di educazione di genere non può essere relegato a una disposizione personale, ma cosa significa sul piano etico e formativo dare opportunità a tutti i soggetti coinvolti.

Abbiamo bisogno, come nidi e Scuole, di aumentare la prospettiva interpretativa e progettuale dei contesti educativi:

- . come affrontiamo il genere nei nostri contesti educativi?
- come accogliamo le domande implicite ed esplicite dei genitori?
- come affrontiamo le domande complesse dei bambini sull'identità e quindi anche sul genere?

### **2.5.2. Il progetto Centro internazionale**

I Nidi e le Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia sono i primi laboratori di ricerca del Centro Internazionale, un patrimonio sia sul piano locale sia su quello internazionale. E', infatti, il progetto educativo che ogni giorno viene elaborato nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, un sistema pubblico che ogni giorno accoglie migliaia di bambini e famiglie, l'oggetto dell'interesse internazionale.

Obiettivo primario del sistema che dà forma al progetto Centro Internazionale (Reggio Children, Fondazione Reggio Children e Istituzione) è quindi mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città. È infatti fondamentale che si continui a mantenere vivo il progetto educativo mettendo in campo tutte le risorse culturali e umane, oltre che economiche necessarie. La formazione e la ricerca sono il cuore della qualità espressa dai nidi e dalle scuole dell'infanzia e insieme il cuore delle attività del Centro Internazionale, da cui si possono sviluppare percorsi e prodotti in ambiti del sapere e del mercato differenti.

Riteniamo che il circuito virtuoso di scambi di personale e di competenze tra nidi, scuole dell'Infanzia e Centro Internazionale, sia lo strumento migliore per alimentare reciprocamente la qualità delle attività dei tre soggetti che compongono il sistema. La circolarità produttiva di risorse umane, culturali, strumentali all'interno del Progetto Centro Internazionale alimenta l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, promuove una maggiore attenzione a interpretare i fenomeni culturali attuali di cui i bambini sono parte, e favorisce la formalizzazione di un sapere pedagogico capace di generare cultura in differenti ambiti del sapere (e della produzione).

Continueremo quindi anche nel 2023 ad accogliere gruppi di studio in presenza, ripresi dopo la sospensione forzata dovuta al Covid\_19; ad alimentare la competenza dei formatori incrementando contemporaneamente il numero dei nuovi formatori, attraverso scambi annuali o temporanei di personale tra Istituzione e Reggio Children, come previsto dalla Convenzione, negli atelier cittadini del Centro Internazionale e delle scuole e nidi d'infanzia, nelle ricerche che sono in corso e in quelle che si apriranno,

nella collaborazione intorno alle mostre e all'editoria.

Riteniamo che con queste strategie si possa ampliare il numero dei formatori, intrecciare competenze professionali, teoriche ed esperienziali differenti, produrre uno scambio e un'integrazione tra età professionali diverse.

Riteniamo inoltre di continuare la promozione di occasioni di formazione congiunta sia attraverso le produzioni documentate di esperienze interne al sistema, sia avvalendosi della rete di relazioni nazionali e internazionali.

### **2.5.3. Curare la comunicazione pubblica**

L'Istituzione necessita di un piano comunicativo che contempli, in maniera sistemica

- a. Risorse,
- b. Strumenti,
- c. Periodicità.

Le risorse per lavorare sulla comunicazione possono essere individuate all'interno del sistema Centro Internazionale, nei servizi di supporto, laddove vi siano atelieristi o altre figure in grado di mettere insieme competenze utili a comunicare. Gli strumenti attualmente utilizzati (principalmente brochure e poster ) possono essere integrati da alcuni profili social, e da una periodicità di uscite comunicative che integrino le attuali. Inoltre il sito internet andrebbe aggiornato dal punto di vista grafico e della leggibilità, anche in termini di semplificazione. In linea con quanto previsto per le Pubbliche amministrazioni.

### **2.5.4. Le ricerche in atto**

#### **Archivio Digitale del Disegno Infantile**

In continuità con l'esperienza di ricerca realizzata tra Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, Reggio Children, Officina Educativa e Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia, allo scopo di promuovere il ruolo del linguaggio grafico nei processi di apprendimento dei bambini si inaugurerà una mostra il 18 febbraio 2023, in occasione del Compleanno del pedagogo Loris Malaguzzi.

Una mostra intitolata **"Il Piacere di Disegnare"** che ha l'intento di mettere in valore il linguaggio grafico come esperienza imprescindibile per coinvolgere e sviluppare contemporaneamente abilità cognitive, emotive, percettive, immaginative, comunicative ed espressive delle bambine e dei bambini.

La Mostra rappresenta una prima "piattaforma" analogica e digitale tesa a realizzare confronto e studio verso

una più estesa ricerca sul linguaggio grafico verso l'archivio digitale.

### **2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina**

### **2.6.1. La partecipazione delle famiglie**

#### **Verso il “manifesto della partecipazione**

Nell'ultima elezione dei consigli infanzia città abbiamo proposto a tutti i componenti, di iniziare un percorso per tratteggiare quello che abbiamo definito manifesto della partecipazione.

Per ragionare su questo argomento si deve riaffermare un aspetto che ben conosciamo, ma mai come in questo periodo ci viene riconosciuto come tratto distintivo e originale del nostro progetto educativo:

La partecipazione come valore imprescindibile, dna del progetto stesso, accreditato ai/dei suoi protagonisti, chiave di lettura dei processi di apprendimento

“ nel nostro sistema, pur sapendo quanta forza di centralità rappresentino i bambini, abbiamo sempre la convinzione di una relatività e di una incompiutezza che possono essere meglio affrontate da una seconda e terza centralità costituita dalle insegnanti e dalle famiglie. Una terna di centralità è allora il nostro assunto” (Loris Malaguzzi).

Un pensiero questo che riconosce la relazione come una visione antropologica dell'uomo e dei suoi processi di conoscenza.

Perché questo documento ci interessa?

Non è solo un aggiornamento (certamente utile) della Carta dei consigli, ma nasce dall'esigenza di aggiornare la lettura dei fenomeni sociali, economici e demografici che la nostra città ha conosciuto negli ultimi vent'anni, riaffermando il valore della partecipazione come elemento costitutivo della responsabilità pubblica e collettiva verso i diritti dell'infanzia in una visione contemporanea. Per questa ragione è importante che sia un manifesto della partecipazione aperto al dialogo con la città:

- un documento che valorizza la vocazione di bene comune, patrimonio della polis dei servizi educativi nella nostra città;

- che racconta delle plurime possibilità di partecipazione attiva che il nostro sistema offre ai tanti interlocutori cittadini e internazionali;

- un documento accessibile, nella sua struttura e nel suo linguaggio, vicino al “sentire” dei genitori e di tutta la comunità educativa 0/6 insieme ai plurimi soggetti della partecipazione cittadina;

- realizzare incontri di dialogo con alcune realtà della città per condividere riflessioni comuni sull'idea di cittadinanza.

Lo scorso anno scolastico si è costituito il gruppo di lavoro formato anche da genitori, trasversale nelle sue componenti ai diversi nidi e scuole.

Il gruppo ha realizzato 4 incontri sul tema del manifesto; successivamente la discussione investirà i consigli infanzia città di tutti i nidi e scuole.

Al momento si sono realizzati due appuntamenti:

- un incontro con Mondo Insieme su temi quali l'inclusione e il dialogo tra culture diverse;

- un incontro con l'Assessore De Franco sul tema del grande valore dei territori e dei quartieri della città

come luoghi di partecipazione e di cittadinanza attiva e delle Consulte di Quartiere.

## **2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine**

I nidi e le scuole dell'infanzia sono luoghi pubblici della comunità cittadina e partecipano in modo attivo all'obiettivo di promuovere coesione sociale e cittadinanza attiva.

Molte scuole e nidi sono parte attiva dei laboratori di cittadinanza promossi dal Servizio politiche di partecipazione, ed il tema della relazione con il territorio è centrale nella riflessione e nell'azione dei Consigli Infanzia Città. All'interno del Regolamento sulla democrazia e la giustizia urbana e climatica a Reggio Emilia approvato dal Consiglio comunale il 12.09.2022 sono state istituite le Consulte d'ambito quali organismi di rappresentanza territoriale composto dagli eletti in ciascun quartiere oltre che da una componente non elettiva espressa dalle realtà e soggetti territorialmente situati. Da segnalare che tra questi componenti è presente una rappresentanza dei Consigli Infanzia-città dei Nidi e Scuole dell'Infanzia di Reggio Emilia.

### **2.7.1. I progetti di continuità orizzontale**

La continuità si fonda sulla condivisione dei medesimi riferimenti valoriali tra enti e soggetti differenti, nel rispetto delle specificità didattiche ed organizzative.

Per quanto riguarda le relazioni con i servizi 0/6 cittadini, si continuerà a lavorare sui punti qualificanti del "Protocollo di Intesa tra Comune di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e FISM di Reggio Emilia per un sistema educativo di qualità":

- partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale;
- il mantenimento delle cucine interne esistenti, scelta che caratterizza come tratto di qualità tutto il sistema pubblico integrato;
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- l'ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato (di cui alla specifica azione).

### **2.7.2. I progetti di continuità verticale**

L'impegno condiviso tra Istituzione altri Contesti Nazionali ed Internazionali conferma il desiderio di approfondire il Reggio Emilia Approach in un ambito 0\99 anni, all'interno di un dibattito pubblico attorno alla continuità educativa e didattica in particolare all'interno del Sistema Centro Internazionale e con Officina Educativa:

- dopo il completamento del primo ciclo di Scuola dell'Infanzia e Primaria presso il Centro Internazionale – che rappresenta un punto di eccellenza – continuare il confronto educativo con esperienze nazionali ed internazionali attorno al tema della costruzione del curriculum 0\11 anni, nel mantenimento e autonomia

della identità di quella specifica esperienza originaria ed unica in territorio nazionale, coo-progettata dai diversi attori che compongono il Sistema Centro Internazionale. Una esperienza che si connota in continuità con la matrice della RICERCA dei 100 linguaggi delle scuole e dei nidi d'infanzia a gestione diretta del Comune di Reggio Emilia e con il DNA del luogo Centro Internazionale;

- continuare il monitoraggio dello “strumento di passaggio”, condiviso a livello cittadino tra i diversi ordini e gestioni scolastiche, costruito attorno ad una “visione di bambina e bambino” e di relazione tra insegnamento ed apprendimento, a partire dalla realizzazione del colloquio tra insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, e di costruzione e partecipazione a incontri di sezione e/o di classe progettati assieme, inoltre si prevedono 2 momenti di confronto/formazione condivisa;

- continuare la collaborazione alla ricerca che Officina Educativa realizza nei SEI (Spazi Educativi Interdisciplinari);

- prevedere momenti di presentazione – interni o legati ai gruppi di studio italiani ed esteri - delle esperienze comuni e di quelle più significative che Officina Educativa realizza in co-progettazione con le scuole;

- continuare nella partecipazione di servizi educativi 0/6, scuole del primo ciclo di istruzione e servizi di Officina Educativa a progetti di ricerca comune;

- organizzare incontri tra insegnanti di scuola infanzia e primaria e realizzare percorsi di formazione condivisa.

### **2.7.3. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia**

In coerenza con la più generale collaborazione tra il Comune di Reggio Emilia e l'Università di Modena e Reggio Emilia, sancita attraverso un accordo quadro che prevede l'obiettivo di “valorizzare l'eccellenza reggiana in campo educativo portandola al più alto livello di istruzione e facendone una caratteristica distintiva delle azioni di governance della città”, è stato rinnovato nel dicembre 2020 tra l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia e il Dipartimento di Educazione e Scienze umane uno specifico accordo di collaborazione.

Nel documento all'art. 2.2.1 sono richiamati i tirocini formativi per gli studenti frequentanti i corsi di scienze della formazione primaria, scienze dell'educazione per il nido e Scienze pedagogiche. Il numero dei tirocinanti è stabilita in relazione alla capacità di accoglienza delle scuole dell'infanzia e dei nidi. tra entrambe le parti in relazione.

In particolare nel corso dell'anno scolastico 2022/2023 saranno attivati i seguenti tirocini:

#### **Corso di laurea in Scienze dell'educazione per il nido**

- Da novembre 2022 a febbraio 2023: n.5 tirocini

Nidi PANDA, RODARI, IOTTI, ALLENDE, ALICE

- Da febbraio a aprile/maggio 2023: n.3, in fase di raccolta delle domande

## **LAUREA MAGISTRALE Scienze pedagogiche**

- Da gennaio a maggio 2023: n.2 RICHIESTE

### **Scienze della formazione primaria classe: LM-85 bis**

PROGETTI DI TIROCINIO:

T2 – ACCOGLIENZA NELLE SCUOLE - 1 POMERIGGIO IN GRUPPO

T3 – ACCOGLIENZA IN UNA SCUOLA – 50 ORE

T4 – PROGETTO SCIRE 175 ORE

T5 – PROGETTO SCIRE 175 ORE

T2 – ACCOGLIENZA NELLE SCUOLE - 1 POMERIGGIO IN GRUPPO

Primo gruppo – 27 ottobre

Scuole VILLETTA, ANDERSEN, IQBAL, 8 MARZO

140 studenti/sse accompagnate da un tutor di UNIMORE

Secondo gruppo - 1 dicembre

Scuole ROBINSON, XXV APRILE, GIROTONDO

Numero studenti da definire

Focus: le diverse gestioni e organizzazioni dei servizi educativi

T3 – ACCOGLIENZA IN UNA SCUOLA – 50 ORE

n.2 da gennaio 2023

Focus: gli ambienti di apprendimento

Scienze della formazione primaria classe: LM-85 bis

PROGETTO SCIRE (QUARTO E QUINTO ANNO)

- Da novembre 2022 a febbraio 2023: n.6 ATTIVATI

Scuole BALDUCCI, ROBINSON, AL CENTRO INTERNAZIONALE, ALLENDE, GULLIVER, MUNARI

- Da febbraio a aprile/maggio 2023: n.8

Nel giugno 2022 si è costituito il Comitato Scientifico composta da: prof. Fulvio De Giorgi, dott.ssa Lavinia Bianchi per il DESU e Nando Rinaldi e Annalisa Rabotti per l'Istituzione Scuole e nidi. Nell'Accordo di programma oltre ai progetti tirocinio, il Comitato Scientifico si assume l'impegno di valutare congiuntamente gli ambiti di interesse reciproco per l'elaborazione di tesi di laurea.

Da segnalare il rinnovamento della pagina grafica del progetto SCIRE.

Inoltre sono attivi altri tirocini per le lauree sanitarie: Logopedia, Fisioterapia, Psicologia e Terapia Occupazionale.

#### **2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini**

Proseguirà anche nel 2022 la costruzione e alimentazione di sinergie tra differenti soggetti cittadini per sostenere la qualità degli interventi in ambito educativo. Mettere, infatti, a disposizione della città, in un progetto coordinato, le differenti risorse umane e intellettuali dei differenti Enti è una misura non solo di civiltà e di coerenza, ma anche di risparmio.

L'integrazione dei bambini con diritti speciali è uno dei campi in cui occorre ampliare le sinergie. Il sistema a diretta gestione comunale accoglie la maggior parte dei bambini 0/6 con diritti speciali. Per ognuno viene costruito un sistema di cura che comprende tutti i soggetti coinvolti (scuola, Ausl e famiglia) per costruire la situazione più capace di favorire relazione e apprendimento. Sarebbe necessario sperimentare nuove forme di collaborazione con l'Ausl che amplino la condivisione dei valori di riferimento e le occasioni formative. Stiamo inoltre mettendo in campo organizzazioni nuove per ottimizzare competenze e risorse nel sostegno ai bambini con diritti speciali.

Vanno nella direzione della costruzione di maggiori sinergie territoriali: la progettazione della formazione nel Sistema pubblico integrato attraverso il CPT e le azioni innovative finanziate dalla Regione, la collaborazione con il Reparto di pediatria dell'ASMN, il Protocollo di intesa per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT, il tavolo interistituzionale sul contrasto alle Mutilazioni Genitali Femminili che vede anche l'Istituzione Scuole Nidi d'Infanzia come soggetto che contribuisce, insieme ad altri, all'attivazione di percorsi di ascolto e di formazione rivolti anche al personale dei Nidi e delle Scuole Comunali dell'Infanzia.

L'Istituzione sta, inoltre, collaborando con il Comune, Mondinsime, Unimore, Officina educativa, Fondazione E-35 e Ufficio scolastico provinciale per la definizione e sottoscrizione di un Patto educativo per l'Intercultura, l'educazione e la cittadinanza globale anche attraverso la partecipazione a Bandi europei.

A tale proposito è nostra intenzione prendere parte al progetto europeo **NET IDEA** che ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza ad un approccio interculturale e rispettoso della diversità che produrrà momenti di formazione e l'implementazione di comunità di pratiche.

L'Istituzione sta lavorando già dal 2021 insieme ad Officina Educativa e con la Fondazione E-35 alla realizzazione del progetto MAISPEMBA il cui obiettivo generale è promuovere uno sviluppo urbano integrato della città di Pemba attraverso partnership e scambi di buone pratiche tra il Comune di Reggio Emilia ed il Comune di Pemba.

Nel corso del 2023 proseguirà la collaborazione con Istoreco relativamente al Nido Bellelli, con un percorso

di ricerca sul partigiano Luigi Bellelli (1924-1944), che potrà portare in occasione del giorno della memoria alla posa di una pietra di inciampo.

Continuerà la partecipazione ai laboratori di cittadinanza e al Progetto Città senza barriere.

La collaborazione nella progettazione e realizzazione di eventi quali Reggionarra e il ReMida Day sono altre occasioni importanti per ampliare le relazioni con la città e i soggetti pubblici e privati che la abitano.

L'intento è di contribuire all'educazione e al benessere dei bambini della città e non solo di quelli che frequentano le strutture educative.

#### **2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia**

Si mantiene l'impegno a essere promotori insieme a Reggio Children e alla Fondazione Reggio Children di dibattiti intorno all'infanzia e alle politiche dei servizi, per rendere sempre più sensibile la città, l'Italia e i Paesi del mondo con cui siamo in relazione al tema della qualità delle politiche dedicate all'infanzia.

Un dibattito alimentato anche dalla iniziativa dei Consigli Infanzia Città, con il Gruppo Dialoghi sulla scuola le cui attività consentono di proporre all'attenzione della città confronti e temi di discussione di grande interesse per alimentare un pensiero sistemico e coraggioso sull'educazione pubblica dei più piccoli.

#### **Conclusioni**

Il piano programma potrà essere implementato seguendo i percorsi di lavoro dei Nidi e delle Scuole, è sarà integrato con ulteriori strumenti programmatici o progettuali a seconda della tipologia di progetto.

Uno primo step di valutazione sarà previsto a luglio (per ogni percorso di lavoro in occasione della prima verifica finanziaria) e un secondo a novembre (complessivo, in occasione dell'ultimo provvedimento di variazione del bilancio), così da mantenere un continuo monitoraggio sui contenuti del presente piano in analogia e coerenza con gli strumenti di programmazione del Comune (Dup e Peg).

Reggio Emilia. 21 novembre 2022

Il direttore

Nando Rinaldi